

# Turismo, sostegno anche agli investimenti in linea con i principi Esg

Annarita D'Ambrosio Franco Vernassa

Il Ddl di Bilancio 2025 stanziava, all'articolo 79, 110 milioni di euro per il 2025 da dedicare allo sviluppo del settore turistico tramite un decreto regolamentare del ministro del Turismo, di concerto con il Mef, che individuerà i criteri, le condizioni e le modalità per la concessione di agevolazioni finanziarie a sostegno degli investimenti privati e per la realizzazione di interventi ad essi complementari e funzionali. Il decreto di natura regolamentare dovrà essere emanato entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge e quindi entro il 2 marzo 2025.

Nello specifico, l'articolo 79, comma 1, ha la finalità di sostenere lo sviluppo dell'offerta turistica sul territorio nazionale, anche attraverso interventi in grado di favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici, la digitalizzazione dell'ecosistema turistico, le filiere turistiche, gli investimenti per il rispetto dei principi Esg e il turismo sostenibile.

La norma è di carattere generale rinviando al decreto regolamentare la definizione delle attività, le iniziative, le categorie di imprese, il valore minimo degli investimenti e le spese ammissibili all'agevolazione, la misura e la natura finanziaria delle agevolazioni concedibili nei limiti consentiti dalla vigente normativa europea, i criteri di valutazione dell'istanza di ammissione all'agevolazione.

Sarà il ministero del Turismo a comunicare le modalità di accesso alle agevolazioni, quelle di cooperazione con le regioni e gli enti locali interessati, anche per quanto attiene all'apporto di eventuali risorse aggiuntive da parte delle regioni, nonché con riferimento alla programmazione e realizzazione delle eventuali opere infrastrutturali pubbliche complementari e funzionali all'investimento privato, e la possibile integrazione con misure di intervento proprie o azioni e provvedimenti in grado di semplificare e accelerare la realizzazione dei programmi di investimento.

Ad oggi non esistono perciò elementi per prepararsi a gestire l'agevolazione da parte delle imprese interessate che peraltro non sono ancora state individuate, così come non si ha evidenza delle attività e delle iniziative nonché degli ammontari delle spese e degli investimenti agevolabili. Non aiutano in tal senso né la Relazione illustrativa né quella tecnica.

La Relazione tecnica aggiunge solo che l'importo dell'agevolazione (110 milioni di euro per il 2025) dovrebbe essere riconosciuto nella forma di contributo a fondo perduto per una quota fino a 60 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA